

C2486	
TITOLI	decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari
	<p>Il decreto legge all'esame dell'Aula è composto da 54 articoli, suddivisi in 4 titoli, riguardanti, rispettivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>misure urgenti per l'efficienza della pubblica amministrazione e per il sostegno dell'occupazione (articoli 1-23);</i> - <i>interventi urgenti di semplificazione (articoli 24-28);</i> - <i>misure urgenti per l'incentivazione della trasparenza e correttezza delle procedure nei lavori pubblici (articoli 29-37);</i> - <i>misure per lo snellimento del processo amministrativo e l'attuazione del processo civile telematico (articoli 38-54).</i> <p>In sintesi:</p> <p>Articolo 1 (Disposizioni per il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni) Al fine di favorire il ricambio generazionale nelle PA vengono abrogate le disposizioni che consentono a tutte le categorie del pubblico impiego (inclusi il personale delle autorità indipendenti e i dirigenti medici responsabili di struttura complessa) del collocamento a riposo al raggiungimento dei limiti di età, il trattenimento in servizio per un biennio e per i magistrati fino al compimento del settantacinquesimo anno di età. Viene previsto un regime transitorio fissato fino al 31 ottobre 2014 per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche e fino al 31 dicembre 2015 per i magistrati, militari, avvocati dello Stato e per il personale militare richiamato in servizio.</p> <p>Articolo 2 (Incarichi direttivi ai magistrati) Al fine di consentire a regime la copertura dei posti di vertice, vengono accelerate le procedure di conferimento delle funzioni direttive e semidirettive ai magistrati da parte del CSM, prima che si determini un'effettiva vacanza, evitando così soluzioni di continuità nella direzione degli uffici e le conseguenti disfunzioni sul versante dell'organizzazione con inevitabili ripercussioni sull'attività giurisdizionale. Viene prevista una deroga, per un periodo transitorio fino al 30 giugno 2015 sull'ordinamento della magistratura.</p> <p>Articolo 3 (Semplificazione e flessibilità nel turn over) Rea una disciplina di semplificazione e di coordinamento delle assunzioni a tempo indeterminato per alcune amministrazioni pubbliche. Viene consentito per il quinquennio 2014-2018, in relazione agli stretti vincoli di assunzione e al contenuto numero di cessazioni di personale, cumulare, a decorrere dal 2014, per un periodo non superiore a tre anni, il budget assunzionale spettante a ciascuna amministrazione. Disposta anche una rimodulazione delle limitazioni del turn over negli enti di ricerca. Viene inoltre affidato al Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del MEF il compito di operare annualmente un monitoraggio sull'andamento delle assunzioni e dei livelli occupazionali che si determinano per effetto delle citate disposizioni. La previsione inoltre per le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno è di semplificazione dell'attuale regime e di graduale aumento delle percentuali di turn over e di assunzioni a tempo indeterminato. È confermato invece il principio che le categorie protette non sono soggette a vincoli di assunzione nel limite della copertura della quota d'obbligo.</p> <p>Articolo 4 (Mobilità obbligatoria e volontaria) Al fine di favorire i processi di mobilità volontaria tra amministrazioni pubbliche e per disciplinare la mobilità d'ufficio si prevede che il passaggio diretto di personale tra</p>

C2486

TITOLI:

decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari

Il decreto legge all'esame dell'Aula è composto da 54 articoli, suddivisi in 4 titoli, riguardanti, rispettivamente:

- *misure urgenti per l'efficienza della pubblica amministrazione e per il sostegno dell'occupazione (articoli 1-23);*
- *interventi urgenti di semplificazione (articoli 24-28);*
- *misure urgenti per l'incentivazione della trasparenza e correttezza delle procedure nei lavori pubblici (articoli 29-37);*
- *misure per lo snellimento del processo amministrativo e l'attuazione del processo civile telematico (articoli 38-54).*

In sintesi:

Articolo 1 (Disposizioni per il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni)

Al fine di favorire il ricambio generazionale nelle PA vengono abrogate le disposizioni che consentono a tutte le categorie del pubblico impiego (inclusi il personale delle autorità indipendenti e i dirigenti medici responsabili di struttura complessa) del collocamento a riposo al raggiungimento dei limiti di età, il trattenimento in servizio per un biennio e per i magistrati fino al compimento del settantacinquesimo anno di età. Viene previsto un regime transitorio fissato fino al 31 ottobre 2014 per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche e fino al 31 dicembre 2015 per i magistrati, militari, avvocati dello Stato e per il personale militare richiamato in servizio.

Articolo 2 (Incarichi direttivi ai magistrati)

Al fine di consentire a regime la copertura dei posti di vertice, vengono accelerate le procedure di conferimento delle funzioni direttive e semidirettive ai magistrati da parte del CSM, prima che si determini un'effettiva vacanza, evitando così soluzioni di continuità nella direzione degli uffici e le conseguenti disfunzioni sul versante dell'organizzazione con inevitabili ripercussioni sull'attività giurisdizionale. Viene prevista una deroga, per un periodo transitorio fino al 30 giugno 2015 sull'ordinamento della magistratura.

Articolo 3 (Semplificazione e flessibilità nel turn over)

Reca una disciplina di semplificazione e di coordinamento delle assunzioni a tempo indeterminato per alcune amministrazioni pubbliche. Viene consentito per il quinquennio 2014-2018, in relazione agli stretti vincoli di assunzione e al contenuto numero di cessazioni di personale, cumulare, a decorrere dal 2014, per un periodo non superiore a tre anni, il budget assunzionale spettante a ciascuna amministrazione. Disposta anche una rimodulazione delle limitazioni del turn over negli enti di ricerca. Viene inoltre affidato al Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del MEF il compito di operare annualmente un monitoraggio sull'andamento delle assunzioni e dei livelli occupazionali che si determinano per effetto delle citate disposizioni. La previsione inoltre per le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno è di semplificazione dell'attuale regime e di graduale aumento delle percentuali di turn over e di assunzioni a tempo indeterminato. È confermato invece il principio che le categorie protette non sono soggette a vincoli di assunzione nel limite della copertura della quota d'obbligo.

Articolo 4 (Mobilità obbligatoria e volontaria)

Al fine di favorire i processi di mobilità volontaria tra amministrazioni pubbliche e per disciplinare la mobilità d'ufficio si prevede che il passaggio diretto di personale tra

amministrazioni pubbliche, mediante mobilità volontaria, si applica soltanto ai dipendenti con rapporto di lavoro contrattualizzato. La mobilità si svolge tramite bandi da pubblicare sul sito istituzionale per un periodo pari ad almeno 30 giorni. I bandi devono indicare i criteri di scelta dei candidati nonché i requisiti che gli stessi devono possedere. Resta fermo che il trasferimento è disposto previo consenso dell'amministrazione di appartenenza. In via sperimentale e in attesa dell'introduzione di nuove procedure per la determinazione dei fabbisogni standard di personale delle amministrazioni pubbliche, è previsto che i trasferimenti tra le sedi centrali di differenti Ministeri, agenzie ed enti pubblici non economici nazionali sono disposti dall'amministrazione di appartenenza, indipendentemente dall'assenso di quest'ultima, entro due mesi dalla richiesta dell'amministrazione di destinazione, fatti salvi i termini per il preavviso e a condizione che l'amministrazione di destinazione abbia una percentuale di posti vacanti superiore a quella di appartenenza. Si precisa, inoltre, che costituiscono una medesima unità produttiva, con piena esigibilità della prestazione lavorativa, le sedi collocate a una distanza non superiore a 50 chilometri dalla sede in cui il dipendente è adibito.

Articolo 5 (Assegnazione di nuove mansioni)

Per esigenze di trasparenza e di maggior efficienza, si prevede che gli elenchi del personale in disponibilità gestiti dal Dipartimento della funzione pubblica e dalle strutture regionali e provinciali, sono pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni competenti. Inoltre, entro i sei mesi anteriori alla data di scadenza del termine di collocamento in disponibilità, il personale in disponibilità può presentare alle amministrazioni pubbliche istanza di ricollocazione, nell'ambito dei posti vacanti in organico, anche in una qualifica inferiore o in posizione economica inferiore della stessa o di inferiore area o categoria, al fine di ampliare le occasioni di ricollocazione (cd demansionamento). Inoltre si dispone che l'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni, a tempo indeterminato ma anche a tempo determinato, sono subordinati alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco. I dipendenti iscritti nei predetti elenchi possono essere assegnati, nell'ambito dei posti vacanti in organico, in posizione di comando presso amministrazioni che ne facciano richiesta o previa ricognizione della disponibilità effettuata dal Dipartimento della funzione pubblica. Consente inoltre che il personale in disponibilità possa essere assunto a tempo determinato, utilizzato in comando e che lo stesso possa avvalersi della disposizione di mobilità nel settore di lavoro privato. Ulteriori norme in materia di mobilità di personale nelle società partecipate dalla PA, estendendo il meccanismo della ricollocazione, in via subordinata, in una qualifica inferiore nella stessa o in un'altra società.

Articolo 6 (Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza)

Estende il divieto di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza già appartenenti alle pubbliche amministrazioni e alle autorità indipendenti ivi inclusa la CONSOB. Le suddette amministrazioni non possono attribuire ai medesimi soggetti incarichi di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate o cariche in organi di governo delle amministrazioni. Sono comunque consentiti gli incarichi e le cariche conferiti a titolo gratuito. Il divieto non si applica agli incarichi e alle cariche presso organi costituzionali.

Articolo 7 (Prerogative sindacali nelle pubbliche amministrazioni)

E' volto a recuperare annualmente al servizio di tutte le amministrazioni pubbliche la prestazione lavorativa retribuita corrispondente al 50 per cento dei dipendenti pubblici con qualifica di dirigente sindacale che godono delle prerogative sindacali riconducibili a distacchi, aspettative e permessi.

Articolo 8 (Incarichi negli uffici di diretta collaborazione)

Rende maggiormente stringente la disciplina sul collocamento fuori ruolo dei magistrati (ordinari, amministrativi, contabili e militari) e degli avvocati e procuratori dello Stato che intendano assumere incarichi extragiudiziari. Prevede a tal fine l'obbligatorio collocamento in fuori ruolo quando i suddetti soggetti intendano assumere non solo incarichi di capo di gabinetto ma anche in qualsiasi ufficio di diretta collaborazione. Viene vietato inoltre il

ricorso all'istituto dell'aspettativa. Inoltre viene prevista la pubblicazione sui siti istituzionali degli uffici giudiziari e dell'Avvocatura dello Stato delle statistiche annuali dei magistrati e degli avvocati dello Stato in servizio al fine di garantire maggiore trasparenza.

Articolo 9 (Riforma degli onorari dell'Avvocatura generale dello Stato e delle avvocature degli enti pubblici)

Riforma la disciplina dei compensi professionali liquidati ad avvocati dello Stato e a quelli degli enti pubblici in conseguenza di sentenze favorevoli alle pubbliche amministrazioni prevedendo, tra l'altro, che, in caso di sentenza favorevole alla PA, solo il 10% delle spese legali recuperate e poste a carico delle controparti sia ripartito tra gli avvocati dello Stato o tra gli avvocati dipendenti delle PA. Non sono invece corrisposti compensi professionali da parte dell'Erario quando il giudice decida la compensazione integrale delle spese.

Articolo 10 (Abrogazione dei diritti di rogito del segretario comunale e provinciale e abrogazione della ripartizione del provento annuale dei diritti di segreteria)

Viene abrogata e in parte modificata la disposizione che prevedeva che i diritti di rogito spettanti al segretario comunale o provinciale – che stipula contratti nei quali l'ente è parte o autentica scritture private e atti unilaterali nell'interesse dello stesso ente – fossero pari al 75 per cento e fino a un massimo di un terzo dello stipendio in godimento della quota spettante al comune o alla provincia (precedentemente il provento annuale dei diritti di segreteria era ripartito attribuendo il 70 per cento al comune o alla provincia e il 30 per cento al fondo). L'obiettivo è quello di devolvere l'intero importo dei proventi derivanti dai diritti di segreteria al comune stesso che potrà destinarli ad attività al miglioramento dei servizi erogati.

Articolo 11 (Disposizioni sul personale delle regioni e degli enti locali)

Lo statuto dell'ente locale può prevedere che la copertura degli incarichi di responsabili dei servizi o degli uffici, dirigenziali o di alta specializzazione (limite massimo del 30 per cento e previa selezione pubblica e del 10 per cento per il SSN), possa avvenire mediante contratto a tempo determinato. Si stabilisce il divieto di effettuare attività gestionale al personale degli uffici di supporto agli organi di direzione politica locale (sindaci, presidenti di provincia e assessori) assunti con contratto a tempo determinato anche se il loro trattamento economico è parametrato a quello dirigenziale.

Articolo 12 (Copertura assicurativa dei soggetti beneficiari di forme di integrazione e sostegno del reddito coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale)

I comuni e gli enti locali che sono interessati ad acquisire l'attività dei soggetti beneficiari di ammortizzatori e di altre forme di integrazione e sostegno del reddito promuovono iniziative informative e pubblicitarie al fine di rendere noti i progetti di utilità sociale che hanno in corso con le organizzazioni di volontariato che operano nel territorio con il vantaggio che l'onere della copertura assicurativa contro le malattie e gli infortuni, normalmente a carico dell'organizzazione stessa è sostenuto dallo Stato tramite un apposito Fondo destinato a finanziare l'INAIL per l'importo di 5 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Articolo 13 (Incentivi per la progettazione)

Si prevede che il personale con qualifica dirigenziale è escluso dalla corresponsione degli incentivi previsti relativi allo svolgimento della progettazione e delle attività tecnico-amministrative da parte delle amministrazioni aggiudicatrici.

Articolo 14 (Conclusioni delle procedure in corso per l'abilitazione scientifica nazionale)

Prevede una proroga, fino al 30 settembre 2014, dei lavori delle commissioni per l'abilitazione scientifica nazionale, relativa al 2013, per l'accesso al ruolo di professore universitario ordinario e associato che non sono riuscite a concluderli entro il termine del 31 maggio 2014. Inoltre viene prorogato al 31 marzo 2015 il termine (attualmente fissato al 31 ottobre 2014) per l'utilizzo delle risorse assegnate per il piano straordinario 2012-2013 di chiamata dei professori associati.

Articolo 15 (Disposizioni urgenti relative a borse di studio per le scuole di specializzazione medica)

Prevede che la riduzione della durata delle scuole di specializzazione si applichi a partire dall'anno accademico 2014-2015, ossia con il bando che verrà emanato entro il 28 febbraio 2015. Ulteriori disposizioni riguardano lo stanziamento delle borse di studio e le quote di iscrizione al concorso.

Articolo 16 (Nomina dei dipendenti nelle società partecipate)

Viene stabilito che due dei tre membri dei consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche siano scelti non più necessariamente tra i dipendenti ma, per le società a partecipazione diretta, d'intesa tra l'amministrazione titolare della partecipazione e quella titolare di poteri di indirizzo e vigilanza, mentre, per le società a partecipazione indiretta, tra l'amministrazione titolare della partecipazione della società controllante, quella titolare di poteri di indirizzo e vigilanza e la stessa società controllante. Qualora i due membri siano scelti tra i dipendenti dell'amministrazione o della società è previsto l'obbligo di riversare i compensi assembleari all'amministrazione o alla società di appartenenza. Per i consigli di amministrazione composti da cinque membri, è previsto che tre su cinque siano scelti secondo i suddetti criteri.

Articolo 17 (Ricognizione degli enti pubblici e unificazione delle banche dati delle società partecipate)

Prevede la creazione di un sistema informatico in cui le PA, a cura del Dipartimento della funzione pubblica, inseriscono i dati relativi agli enti pubblici e privati vigilati e le proposte di riordino e razionalizzazione degli stessi. Dispone l'unificazione delle banche dati delle società partecipate dalle PA.

Articolo 18 (Suppressione delle sezioni staccate di Tribunale amministrativo regionale e del Magistrato delle acque, Tavolo permanente per l'innovazione e l'Agenda digitale italiana)

Dal 1° ottobre 2014 vengono soppresse le sezioni dei TAR con sede in comune non capoluogo di regione, ad eccezione della sezione autonoma di Bolzano. Prevede la soppressione del Magistrato delle acque per le province venete e di Mantova e il trasferimento delle sue funzioni al provveditorato alle opere pubbliche competente per territorio. Infine modifica l'organizzazione del Tavolo permanente per l'attuazione dell'Agenda digitale italiana, prevedendo che il suo presidente sia individuato dal Ministro delegato per la semplificazione e la PA.

Articolo 19 (Suppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione)

Si prevede la soppressione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e dei relativi organi e trasferisce i compiti e le funzioni svolti all'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza, ridenominata Autorità nazionale anticorruzione (ANAC). Inoltre, il Presidente dell'ANAC formula proposte al Commissario unico delegato del Governo per l'Expo Milano 2015 e alla società Expo 2015 per la corretta gestione delle procedure d'appalto per la realizzazione dell'evento ed entro il 31 dicembre 2014, dovrà presentare un piano di riordino da sottoporre all'approvazione del Presidente del Consiglio dei ministri.

Articolo 20 (Associazione Formez PA)

Si prevede che il Ministro per la semplificazione e la PA proponga all'assemblea dell'Associazione Formez PA lo scioglimento della stessa e la nomina di un Commissario straordinario, che assicura la continuità nella gestione delle attività e, entro il 31 ottobre 2014, propone un piano delle politiche di sviluppo delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali, in modo da salvaguardare i livelli occupazionali del personale in servizio e gli equilibri finanziari dell'Associazione

Articolo 21 (Unificazione delle Scuole di formazione)

Unifica le scuole di formazione pubblica eliminando la duplicazione degli organismi esistenti. Nel particolare sopprime:

la Scuola superiore dell'economia e delle finanze (SSEF), l'Istituto diplomatico «Mario Toscano», la Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno (SSAI), il Centro di formazione della difesa e della Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche, nonché le sedi distaccate della Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) prive di centro residenziale, prevedendo che le relative funzioni siano trasferite alla SNA per una riorganizzazione in dipartimenti.

Articolo 22 (Razionalizzazione delle autorità indipendenti)

Si prevede che i componenti delle principali autorità indipendenti (Autorità garante della concorrenza e del mercato, CONSOB, Autorità di regolazione dei trasporti, Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, Autorità per le garanzie e nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali, ANAC, Commissione di vigilanza sui fondi pensione e Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali) non possano essere nominati, alla cessazione dell'incarico, componenti di un'altra autorità, per un periodo di due anni dalla cessazione dell'incarico ricoperto e a pena di decadenza. Viene inoltre introdotto il concorso unico ai fini dell'accesso nei ruoli delle autorità indipendenti. Dal 1 luglio 2014 le autorità indipendenti dovranno provvedere a ridurre il trattamento economico accessorio dei propri dipendenti, inclusi i dirigenti, in misura non inferiore al 20 per cento e dal 1 ottobre 2014 gli organismi dovranno inoltre ridurre in misura non inferiore al 50 per cento di quella sostenuta nel 2013 la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge, con rinegoziazione dei contratti in corso. Previsti accorpamenti di servizi degli organismi. Viene inoltre ripristinata l'originaria composizione a cinque membri della CONSOB, dopo che il numero era stato ridotto a tre.

Articolo 23 (Interventi urgenti in materia di riforma delle province e delle città metropolitane)

Previste alcune modifiche alla cd legge Delrio. La competenza ad approvare lo statuto delle città metropolitane, entro il 31 dicembre 2014, è attribuita alla conferenza metropolitana, anziché al consiglio metropolitano. Viene altresì disciplinato il subentro della regione Lombardia nelle partecipazioni azionarie detenute dalle province di Milano e di Monza e Brianza nelle società che operano in relazione ad infrastrutture connesse all'EXPO 2015 ed i successivi passaggi finalizzati al trasferimento delle medesime partecipazioni alla città metropolitana ed alla nuova provincia di Monza e Brianza, da effettuare entro il 31 dicembre 2016. Interviene infine sulla disciplina della costituzione degli organi della provincia in sede di prima applicazione, stabilendo espressamente che le scadenze previste dalla legge per l'indizione e lo svolgimento delle elezioni riguardino il presidente della provincia oltre che il consiglio provinciale. Viene infine specificato che, nelle province commissariate, l'assunzione delle funzioni da parte dei commissari avviene dal 1° luglio 2014 e che gli incarichi commissariali sono svolti a titolo gratuito.

Articolo 24 (Agenda per la semplificazione amministrativa e moduli standard)

Si prevede che, entro il 31 ottobre 2014, il Consiglio dei ministri approvi l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017, contenente le linee di indirizzo condivise tra Stato, regioni, province autonome e autonomie locali e il cronoprogramma di attuazione. A tal fine è istituito presso la Conferenza unificata un apposito comitato interistituzionale.

Articolo 25 (Semplificazione per i soggetti con invalidità)

Viene previsto l'esonero, per i soggetti portatori di menomazioni o patologie stabilizzate o ingravescenti, da ogni visita medica finalizzata all'accertamento della permanenza della minorazione civile o dell'handicap; la previsione di un meccanismo procedurale per garantire la continuità dell'erogazione delle provvidenze economiche al compimento della maggiore età ai soggetti minori già riconosciuti invalidi e, infine, la riduzione dei tempi di attesa per accedere all'accertamento provvisorio del medico della ASL (da 90 a 45 giorni), nonché per la procedura ordinaria (da 180 a 90 giorni) in caso di accertamento della condizione di handicap grave.

Articolo 26 (Semplificazione per la prescrizione dei medicinali per il trattamento di patologie croniche)

Si prevede, in attesa della ricetta elettronica, che il medico può prescrivere i medicinali, purché già assunti dal paziente da almeno sei mesi e pur sempre sotto controllo medico, fino ad un massimo di sei pezzi per ricetta e con una durata della prescrizione non superiore a centottanta giorni.

Articolo 27 (Disposizioni di semplificazione e razionalizzazione in materia sanitaria)

Vengono previste disposizioni di semplificazione di accesso al fondo di garanzia previsto per gli esercenti le professioni sanitarie che hanno difficoltà a trovare un'adeguata copertura assicurativa per i rischi derivanti dall'esercizio della loro professione. Viene eliminata la previsione, secondo cui il comune, ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie, deve acquisire dalla regione la verifica di compatibilità del progetto, in rapporto al fabbisogno complessivo regionale e alla localizzazione territoriale delle strutture presenti in ambito regionale. Vengono inoltre ridotti i componenti non di diritto da quaranta a trenta del Consiglio superiore di sanità e si prevede inoltre dopo 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, la decadenza automatica di tutti i componenti in carica e la ricostituzione dell'organo.

Articolo 28 (Riduzione del diritto annuale dovuto alle camere di commercio a carico delle imprese)

Dispone la riduzione del 50 per cento dell'importo del diritto annuale dovuto ad ogni singola camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIA) da parte di ogni impresa iscritta o annotata nel registro delle imprese, istituita presso la CCIA.

Articolo 29 (Nuove norme in materia di iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa)

Modifica il regime delle cosiddette «white lists» prevedendo l'obbligatoria iscrizione delle imprese che operano nei settori a rischio di infiltrazioni mafiose negli elenchi delle imprese non soggette a rischio di infiltrazione mafiosa tenuti dalle prefetture e periodicamente verificati per confermare il mantenimento del possesso dei requisiti originari. Si prevede che le stazioni appaltanti possano, nei settori a rischio, procedere all'affidamento di contratti o all'autorizzazione di subcontratti ritenendo sufficiente la richiesta di iscrizione alla *white list*.

Articolo 30 (Unità operativa speciale per Expo 2015)

Il Presidente dell'ANAC viene dotato di una struttura, interna all'Autorità, alle proprie dirette dipendenze, composta anche da personale del Corpo della guardia di finanza. Ulteriori poteri specifici si aggiungono a quelli attribuiti all'ANAC.

Articolo 31 (Modifiche alle norme che concernano la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti)

Viene estesa la possibilità al dipendente pubblico di denunciare gli illeciti, oltre all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, anche all'ANAC.

Articolo 32 (Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione)

Vengono introdotte misure affinché in presenza di indagini per delitti di particolare gravità ai danni delle pubbliche amministrazioni, (appalti e realizzazione di opere pubbliche) il Presidente dell'ANAC sia dotato di incisivi poteri propositivi nei confronti del prefetto.

Articolo 33 (Parere su transazione di controversie)

Estende alla Società Expo 2015 la possibilità offerta alle amministrazioni dello Stato di poter richiedere pareri legali all'Avvocatura dello Stato.

Articolo 34 (Contabilità speciale per Expo Milano 2015)

Autorizza il Commissario unico delegato del Governo per Expo Milano 2015 ad avvalersi di ulteriori professionalità, attingendo ai fondi già disponibili sulla contabilità speciale intestata al Commissario stesso.

Articolo 35 (Divieto di transazioni della pubblica amministrazione con società o enti esteri aventi sede in Stati che non permettono l'identificazione dei soggetti che ne detengono la proprietà o il controllo)

Vieta alle PA di effettuare ogni operazione economica e finanziaria, con società o enti esteri, aventi sedi in Stati dove non è possibile identificare i soggetti che detengano quote di proprietà di capitale o controllo.

Articolo 36 (Monitoraggio finanziario dei lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi)

Prevede che il tracciamento finanziario dei pagamenti relativi ai contratti aventi ad oggetto la realizzazione di infrastrutture e di insediamenti strategici venga effettuato secondo le particolari modalità e procedure, anche informatiche, definite dal CIPE sulla base delle proposte del Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere.

Articolo 37 (Trasmissione ad ANAC delle varianti in corso d'opera)

Viene disposto che le varianti in corso d'opera, rese necessarie per cause impreviste o non prevedibili, siano trasmesse alla valutazione dell'ANAC entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante al fine di consentire valutazioni e adottare eventuali provvedimenti.

Articolo 38 (Processo amministrativo digitale)

Viene previsto che sia adottato un dpcm che fissi le regole tecnico-operative per la sperimentazione, la graduale applicazione e l'aggiornamento del processo amministrativo telematico.

Articolo 39 (Semplificazione degli oneri formali nella partecipazione a procedure di affidamento di contratti pubblici)

Si prevede una sanzione pecuniaria a carico del concorrente, per la partecipazione alle procedure di affidamento dei contratti pubblici, in caso di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive presentate, e la successiva possibilità di regolarizzare la propria dichiarazione entro un termine stabilito, decorso il quale il concorrente viene escluso dalla gara. Ulteriori modifiche prevedono la non applicazione della nuova disciplina nei casi di irregolarità non essenziali o nel caso di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non indispensabili.

Articolo 40 (Misure per l'ulteriore accelerazione dei giudizi in materia di appalti pubblici)

Contiene disposizioni acceleratorie in materia di rito processuale degli appalti prevedendo che, nella sola materia degli appalti pubblici, il giudizio è definito con sentenza semplificata ad una udienza fissata entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la costituzione delle parti diverse dal ricorrente nell'ambito della quale il collegio decide la controversia con sentenza in forma semplificata. Il termine massimo per definire il giudizio è comunque di 60 giorni. Ulteriori modifiche riguardano la disciplina delle misure cautelari.

Articolo 41 (Misure per il contrasto all'abuso del processo)

Viene stabilito che il giudice, anche d'ufficio, possa condannare la parte soccombente al pagamento in favore della controparte di una somma determinata in via equitativa, quando la decisione è fondata su ragioni manifeste. Modifica la disciplina della sanzione per lite temeraria prevedendo che, nelle controversie in materia di appalti, l'importo della sanzione pecuniaria può essere elevato fino all'1% del valore del contratto.

Articolo 42 (Comunicazioni e notificazioni per via telematica nel processo amministrativo)

Le comunicazioni e le notificazioni per via telematica si applicano anche al processo amministrativo.

Articolo 43 (Disposizioni in tema di informatizzazione del processo contabile)

Viene previsto che i giudizi innanzi alla Corte dei conti possano essere svolti validamente

con modalità informatiche e telematiche rispettando la riservatezza dei dati personali.

Articolo 44 (Obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali)

Viene prevista che, dinanzi al tribunale ordinario, l'obbligatorietà del deposito telematico per i procedimenti iniziati dopo il 30 giugno 2014, mentre per quelli iniziati prima di tale data esso rimane facoltativo, ma sino al 31 dicembre 2014; invece dinanzi alle corti di appello si prevede l'obbligatorietà a decorrere dal 30 giugno 2015.

Articolo 45 (Modifiche al codice di procedura civile in materia di contenuto e di sottoscrizione del processo verbale e di comunicazione della sentenza)

Contiene modifiche ad alcune norme del codice di procedura civile che riguardano il contenuto del processo verbale e la pubblicazione e comunicazione della sentenza.

Articolo 46 (Modifiche alle norme riguardanti le notificazioni di atti da parte degli avvocati)

Riguarda l'eliminazione della necessità dell'autorizzazione da parte del consiglio dell'ordine circondariale forense presso il quale l'avvocato è iscritto per la notifica a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) ed altre misure semplificative.

Articolo 47 (Modifiche in materia di indirizzi di posta elettronica certificata della pubblica amministrazione)

Proroga fino al 30 novembre 2014 il termine per la comunicazione da parte delle amministrazioni pubbliche al Ministero della giustizia dell'indirizzo di PEC al fine di poter ricevere le comunicazioni e notificazioni per via telematica.

Articolo 48 (Vendita delle cose mobili pignorate con modalità telematiche)

Viene disposto che il giudice dell'esecuzione, nel fissare le condizioni di vendita delle cose mobili pignorate, deve prescrivere che la stessa abbia luogo con modalità telematiche, salvo che ciò non sia pregiudizievole per il sollecito svolgimento della procedura o per gli interessi dei creditori.

Articolo 49 (Disposizioni in materia di informatizzazione del processo tributario e di notificazione dell'invito al pagamento del contributo unificato)

Viene consentito l'utilizzo della PEC anche alla parte processuale che non si avvale di un avvocato. Si prevede, inoltre: il perfezionamento delle comunicazioni con il deposito in segreteria della Commissione tributaria degli atti qualora la comunicazione a mezzo PEC non sia andata a buon fine per cause imputabili al destinatario; la possibilità di inviare al domicilio eletto, anche digitale, l'invito al pagamento derivante dal mancato o insufficiente pagamento del contributo unificato e infine è fatto salvo il contenuto della convenzione prevista mediante la quale il Ministero della giustizia affida ad Equitalia Giustizia la gestione del credito.

Articolo 50 (Ufficio per il processo)

Viene introdotto l'ufficio del processo presso i tribunali ordinari e presso le Corti d'appello. Tale struttura è composta da personale di cancelleria e da giovani laureati scelti fra i più meritevoli ammessi al tirocinio formativo, inoltre per le Corti d'appello sarà composto anche dai giudici ausiliari e infine quello presso i tribunali ordinari sarà composto anche dai giudici onorari di tribunale.

Articolo 51 (Razionalizzazione degli uffici di cancelleria e notificazioni per via telematica)

Viene prevista la riduzione, per i soli uffici giudiziari delle corti di appello e dei tribunali ordinari, dell'orario di cancelleria di apertura al pubblico, da cinque a tre ore al fine di consentire loro di dedicare una parte dell'orario di ufficio allo svolgimento delle attività connesse al deposito telematico degli atti. Vengono inoltre specificate le modalità di effettuazione del deposito telematico degli atti processuali civili.

Articolo 52 (Poteri di autentica dei difensori e degli ausiliari del giudice)

Si prevede che le copie informatiche, anche per immagine, di atti processuali di parte e

degli ausiliari del giudice, presenti nei fascicoli informatici e muniti dell'attestazione di conformità, equivalgano all'originale, anche se privi della firma digitale del cancelliere. L'attestazione di conformità può essere effettuata dagli avvocati e dai professionisti nominati dal giudice.

Articolo 53 (Norma di copertura finanziaria)

In conseguenza delle minori entrate previste per l'attuazione delle disposizioni volte a garantire il processo telematico, le risorse necessarie sono reperite mediante un generalizzato aumento del contributo unificato per l'iscrizione a ruolo nel processo civile, amministrativo e tributario e all'occorrenza modificando gli importi relativi alle spese di giustizia.

Durante l'esame nella Commissione Affari costituzionali sono stati approvati numerosi emendamenti. Riassumendo:

Art. 1

Al fine di salvaguardare la continuità didattica e di garantire l'immissione in servizio fin dall'1 settembre, i trattenimenti in servizio del personale della scuola sono fatti salvi fino al 31 agosto 2014 o fino alla loro scadenza se prevista in data anteriore. Viene inoltre previsto che i consiglieri di Stato già nominati alla data di entrata in vigore del presente decreto, rimangono comunque in servizio, fino al 31 dicembre 2015 ove abbiano raggiunto l'età per il collocamento in quiescenza. Con decisione motivata con riferimento alle esigenze organizzative e ai criteri di scelta applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, le pubbliche amministrazioni incluse le autorità indipendenti, possono, a decorrere dalla maturazione del requisito di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale anche del personale dirigenziale, con un preavviso di sei mesi e comunque non prima del raggiungimento di un'età anagrafica che possa dare luogo a riduzione percentuale prevista. Le disposizioni non si applicano al personale di magistratura e sono applicabili nei confronti dei dirigenti medici e del ruolo sanitario del SSN, ivi compresi i responsabili di struttura complessa, dei professori e dei ricercatori universitari, comunque non prima del raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età (comma 5). Aggiunti nuovi commi.

Art. 1-bis (Disposizioni per il ricambio generazionale nel comparto scuola)
In pensione i 4.000 docenti che rientrano nella cd quota 96 della scuola.

Art. 1-ter (Rifinanziamento dell'accesso alla pensione di vecchiaia anticipata per i giornalisti)

Art. 3

Fino al 31/12/2014 le Università il cui indicatore di spesa di personale non sia superiore al 60%, che hanno proceduto a indire procedure selettive pubbliche, possono procedere, a valere su risorse proprie di bilancio e in relazione all'effettivo fabbisogno, in deroga alla vigente disciplina in materia di limiti alle assunzioni, nel rispetto del limite dell'80% e del previsto parametro alla stabilizzazione, a domanda, del relativo personale tecnico o amministrativo non dirigenziale. Nelle more delle procedure di per il suddetto personale i contratti di lavoro in essere possono essere prorogati fino alla conclusione delle predette procedure. Il criterio della spesa per il personale cessato nell'anno al fine della quantificazione delle immissioni in ruolo nell'ambito del turn over si applica anche ai Corpi di polizia e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco; alle università e al comparto della scuola si applica la normativa di settore. Al fine di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio connessi allo svolgimento di EXPO Milano 2015 vengono previsti in via straordinaria immissioni a ruoli e nuove assunzioni per la Polizia di Stato, ecc. Previste dotazioni organiche per il Corpo dei vigili del fuoco. Per il personale delle Regioni e degli enti locali (c.5) viene precisato che, l'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente sia pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015. Prorogati i contratti dei precari delle province.

Art. 4

Le disposizioni si applicano ai dipendenti con figli di età inferiore a tre anni, che hanno diritto al congedo parentale e ai soggetti della legge n. 104/1992, con il consenso degli stessi alla prestazione della propria attività lavorativa in un'altra sede che costituisca medesima unità produttiva. Si prevede altresì che l'amministrazione di destinazione provvede alla

riqualificazione dei dipendenti la cui domanda di trasferimento è accolta, eventualmente avvalendosi, ove sia necessario predisporre percorsi specifici o settoriali di formazione, della Scuola nazionale dell'amministrazione. Ai fini della predisposizione di un piano di revisione dell'utilizzo del personale comandato e nelle more della definizione delle procedure di mobilità, sono fatti salvi, anche per l'anno scolastico 2014-2015, i provvedimenti di collocamento fuori ruolo.

Art. 6

Il divieto viene esteso anche ai soggetti appartenenti degli enti e società da essi controllati ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali.

Gli incarichi e le collaborazioni sono consentiti, esclusivamente a titolo gratuito, e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ogni singola amministrazione e infine gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni presenti nell'ambito della propria autonomia.

Art. 7

Per le forze di polizia e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, si provvede esclusivamente mediante riduzione nella misura del sessantasei per cento dei permessi sindacali, prevedendo altresì che a ciascuna riunione sindacale su convocazione dell'amministrazione solo un rappresentante per ciascuna organizzazione gravi sui permessi previsti dalla disposizione e che eventuali ulteriori permessi siano computati nel monte ore a carico di ciascuna organizzazione sindacale.

Art. 9

Sostituito interamente.

Art. 13

Sostituito interamente l'articolo. Soppressa la disposizione, nel Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, che prevedeva la corresponsione degli incentivi previsti per lo svolgimento della progettazione e delle attività tecnico-amministrative da parte delle amministrazioni aggiudicatrici. Nel decreto legge iniziale si escludeva solo il personale con qualifica dirigenziale.

Art. 13-bis (Fondi per la progettazione e l'innovazione)

Art. 14

Approvate modifiche.

Art. 17

E' stato precisato, nell'ambito del sistema informatico degli enti, che decorsi tre mesi dall'abilitazione all'inserimento, l'elenco delle amministrazioni adempienti e di quelle non adempienti all'obbligo di inserimento è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri. La pubblicazione di tale elenco impone l'adempimento all'obbligo di inserimento dei dati in capo alle amministrazioni non adempienti: il termine per l'adempimento a tale obbligo è di sessanta giorni, a pena di nullità per gli atti amministrativi adottati dalle amministrazioni non adempienti sulla base dei dati non inseriti. Entro il 15 febbraio 2015 sono pubblicati sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri l'elenco delle amministrazioni adempienti e di quelle non adempienti all'obbligo di comunicazione.

Art. 17-bis (Divieto per le pubbliche amministrazioni di richiedere dati già presenti nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente)

Art. 18

Proroga al 1° luglio 2015 la soppressione delle sezioni dei TAR ed entro il 31 dicembre 2014 il Governo presenta al Parlamento una relazione sull'assetto organizzativo dei TAR che comprende costi, sedi, personale, ecc.

Art. 19

Ulteriori segnalazioni e trasferimento di compiti previsti dall'ANAC. Le funzioni di supporto dell'Autorità politica delegata per il coordinamento in materia di controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato sono attribuite all'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 19-bis

Viene specificato che per i Comuni istituiti a seguito di fusione l'obbligo previsto per quanto

riguarda l'acquisizione di lavori, beni e servizi, decorre dal terzo anno successivo a quello di istituzione.

Art. 21

Il trattamento economico dei docenti e ricercatori dei ruoli a esaurimento della Scuola Superiore dell'economia e finanze verrà rideterminato per renderlo omogeneo a quello degli altri docenti della Scuola nazionale dell'amministrazione.

Art. 21-bis (Riorganizzazione del Ministero dell'interno)

Art. 23

Ulteriori modifiche alla legge cd Delrio che riguardano tra l'altro le disposizioni per favorire la fusione di comuni e razionalizzazione dell'esercizio delle funzioni comunali. Inoltre inserite norme speciali sul procedimento di istituzione della città metropolitana di Venezia.

Art. 23-bis e ter

Prevede ulteriori disposizioni all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni. Entrano in vigore il 1° gennaio 2015, quanto all'acquisizione di beni e servizi e il 1° luglio 2015 quanto all'acquisizione di lavori e non si applicano alle acquisizioni di lavori, servizi e forniture da parte degli enti pubblici impegnati nella ricostruzione delle località dell'Abruzzo e di quelle dell'Emilia-Romagna.

Art. 23-quater (Disposizioni finanziarie in materia di città metropolitane e province)

Art. 23-quinquies (Interventi urgenti per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico)

Art. 24

Entro 180 giorni dalla data di conversione, le amministrazioni approvano un piano di informatizzazione delle procedure di presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni che permettano la compilazione online con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con Sistema Pubblico dell'Identità Digitale. La modulistica è pubblicata sul portale www.impresainungiorno.gov.it ed è resa disponibile per la compilazione delle pratiche telematiche da parte delle imprese entro e non oltre 60 giorni dalla sua approvazione.

Art. 24-bis (Obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni)

Per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

Art. 24-ter (Regole tecniche per l'attuazione della Agenda digitale)

Art. 24-quater (Servizi in rete e basi di dati delle pubbliche amministrazioni)

Art. 24-quinquies (Comunicazioni tra le pubbliche amministrazioni)

Art. 25

Ai fini degli incrementi di pensione e di trattamento di fine rapporto e aggiuntivo o equipollenti per i soli dipendenti privati invalidi, nonché per i loro eredi aventi diritto a pensione di reversibilità, che abbiano presentato domanda entro il 30/11/2007, in luogo del 7,5% e prescindendo da qualsiasi sbarramento al conseguimento della qualifica superiore, se prevista dai rispettivi contratti di categoria, si fa riferimento alla percentuale di incremento tra la retribuzione contrattuale immediatamente superiore e quella contrattuale posseduta dall'invalido all'atto del pensionamento, ove più favorevole.

Art. 27

Soppressa la norma che semplifica le procedure necessarie per la realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie affinché il comune non dovrà più acquisire la verifica di compatibilità del progetto da parte della regione.

Art. 27-bis (Procedura per ristorare i soggetti danneggiati da trasfusione con sangue infetto, da somministrazione di emoderivati infetti o da vaccinazioni obbligatorie)

Art. 28 (Riduzione del diritto annuale delle Camere di commercio e determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria)

Sostituito interamente.

Art. 37

Sostituito interamente l'articolo. La trasmissione ad Anac delle varianti in corso d'opera è diversificata a seconda degli importi.

Art. 45

Si precisa che la comunicazione non è idonea a far decorrere i termini per le impugnazioni di cui all'articolo 325 c.p.c. Ulteriori modifiche riguardano il ricorso o il controricorso quando sono depositati con modalità telematiche.

Art. 45-bis (Misure in materia di contenuto degli atti di parte e di comunicazioni e notificazioni con modalità telematiche)

Vengono inserite delle disposizioni affinché il difensore deve, altresì, indicare il proprio numero di fax e il tempo delle notificazioni con modalità telematiche.

Art. 50-bis

Prevista una borsa di studio non superiore a 400 euro mensili agli ammessi allo stage presso gli uffici giudiziari.

Art. 51

L'orario di apertura al pubblico delle cancellerie viene aumentato di un'ora (quattro e non tre previste dal decreto legge iniziale).

Art. 52

Il duplicato informatico di un documento informatico deve essere prodotto mediante processi e strumenti che assicurino che il documento informatico ottenuto sullo stesso sistema di memorizzazione o su un sistema diverso contenga la stessa sequenza di bit del documento informatico di origine.

Per approfondimento si allega il testo di oggi in Aula del Relatore on. Fiano (PD)

Signor Presidente, sottosegretario, onorevoli colleghi, Massimo Severo Giannini, uno dei maggiori studiosi di diritto amministrativo, così definiva le amministrazioni pubbliche: «(...) sono una delle cose più imperfette che esistano per la loro essenziale contraddizione: sono spaventose di potenza e insieme inermi, sopraffanno ma si lasciano puerilmente gabbare, hanno ricchezze immense e vivono lesinando, sono concepite secondo ordine ma vivono in disordine. In questo è il dramma dello Stato contemporaneo». I principali Paesi, sin dall'immediato dopoguerra e nel corso degli ultimi decenni del Novecento, hanno affrontato il nodo della riforma amministrativa e lo hanno risolto con il concorso convinto e la guida consapevole della politica, come ci ricorda lo storico della pubblica amministrazione, e anche nostro ex collega, Guido Melis. L'Italia, invece, è ferma: inefficienze, sacche di privilegi e problemi strutturali che non si è mai avuto il coraggio di affrontare in modo serio hanno messo un freno all'incredibile potenziale del nostro Paese. Lo Stato, inteso come macchina amministrativa, è percepito come una zavorra, un peso, una macchina generatrice di ostacoli e burocrazia per i cittadini, e che non valorizza neppure le tantissime persone valide che oggi lavorano nella nostra pubblica amministrazione. Per la politica è arrivato, dunque, secondo noi, il momento di tornare a svolgere un ruolo nell'ambito delle *policy* dell'amministrazione pubblica, quel ruolo che fino ad ora è mancato e che è stato distorto dall'ignoranza, da parte della politica, dei fattori strutturali della questione amministrativa italiana, dei suoi sviluppi storici, delle sue dimensioni di lungo periodo, dalla tendenza a ridurre il problema a quelle che potremmo definire solo come politiche del personale, con sistematica ignoranza degli altri snodi, quali quelli dell'organizzazione, della produttività dei servizi, del rapporto con il cittadino e della strumentalità delle scelte rispetto a obiettivi, di volta in volta, clientelari, elettoralistici, comunque contingenti. La crisi economica impone, in termini non più rinviabili, una maggiore efficienza ed efficacia della macchina dello Stato, e questa riforma può essere la chiave di volta per la trasformazione del nostro Paese. Il decreto-legge, la cui conversione è oggi all'esame dell'Aula, è il primo tassello della grande riforma della pubblica amministrazione, contenente le norme più urgenti, e quindi immediatamente applicabili, che consentiranno di ripristinare il rapporto di fiducia tra cittadini e Stato. A completare il pacchetto, il Parlamento si occuperà del disegno di legge delega approvato dal Consiglio dei ministri il 10 luglio di quest'anno. Si tratta di un cambio radicale di mentalità, che investirà il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadino. La nostra ambizione, l'ambizione del Governo e della maggioranza, è quella di mettere la parola «fine», per esempio, alle giornate intere perse a fare la fila agli sportelli pubblici. Non vorremmo più che il cittadino o l'impresa debbano rincorrere la pubblica amministrazione, ma vorremmo, invece, viceversa, che sia la pubblica amministrazione ad entrare nella vita del cittadino, e lo strumento per questa semplice, ma non banale, rivoluzione sta nel ripensare tutti i procedimenti amministrativi nell'era digitale. Nell'era dei cosiddetti «nativi digitali», ovvero della generazione che considera la tecnologia come un elemento naturale, è impensabile non intervenire, quindi, in quest'epoca, con forti investimenti per colmare il divario tra la società e la pubblica amministrazione, ancora legata alla necessità fisica di recarsi allo sportello o agli sportelli per certificati, documenti e carte varie. Infatti, l'altro punto debole dell'organizzazione del nostro Stato è la duplicazione, sovrapposizione, l'esistenza di enti creati spesso più per esigenze che non sono quelle

del servizio al cittadino. Questo gigante della burocrazia deve essere ridimensionato; non più, però, con il ricorso ai tagli lineari, che, negli anni precedenti, hanno colpito indiscriminatamente ciò che funzionava e ciò che non funzionava, ma avendo ben chiari gli obiettivi di riorganizzazione. Occorre un'operazione di ripulitura, di snellimento, delle strutture organizzative esistenti al fine di farle coincidere con le funzioni effettivamente svolte, concentrando materie e poteri di intervento, eliminando duplicazioni ed invasioni di campo, limitando al massimo i casi di convergenza sugli stessi terreni. Chiaramente una riforma della pubblica amministrazione non può prescindere da una riforma delle regole per il personale e la dirigenza pubblica, la staffetta generazionale, la mobilità, per far sì che ci sia personale laddove ce ne sia bisogno, la responsabilizzazione della dirigenza amministrativa. L'altro problema, l'altro nodo, che si è inteso affrontare con questo provvedimento è quello della corruzione. Il decreto e la sua conversione intervengono con misure urgenti per quello che riguarda l'Autorità nazionale anticorruzione. Il contesto è quello che oggi ha messo in primo piano alcune vicende, purtroppo, che avremmo voluto di chiara fama per altri motivi, come Expo 2015 o come il Mose, ma che hanno evidenziato come, ancora una volta, gli effetti del fenomeno della corruzione nel sistema degli appalti pubblici siano estesi, profondi e radicati. Tali vicende hanno messo in luce numerose situazioni dove l'uso spropositato di deroghe alle procedure previste dalla normativa dei contratti pubblici è divenuta oggi molto complessa e farraginosa. È per questo che le norme che sono scritte qui in questo decreto, nella sua conversione, noi abbiamo fiducia, modificheranno la capacità dello Stato di intervenire in questo che è uno dei mali fondamentali del nostro Paese. Anche per questa ragione è giunto il momento di ripensare le norme che regolano il sistema e che si sono stratificate nel corso degli anni creando un quadro complesso e, talvolta, troppo rigido. A chiudere il cerchio c'è la necessità di rendere efficiente la giustizia amministrativa e civile. Nel suo discorso programmatico alle Camere, il nostro Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ne ha fatto un punto qualificante del Governo – certezza del diritto, celerità dei processi, impiego delle tecnologie telematiche – per tornare ad attrarre investimenti. Queste sono le idee che questo provvedimento si impegna a realizzare per consentire di rimuovere una parte degli ostacoli alla crescita del Paese. Una pubblica amministrazione più efficiente genera impatti rilevanti sullo sviluppo economico del Paese, perché una amministrazione moderna, al passo con i tempi, costituisce il fulcro del rilancio del Paese, la condizione essenziale ed irrinunciabile perché l'Italia cambi strada e ricominci a crescere. Passando all'esame del contenuto del decreto-legge, l'articolo 1 comma 1, reca disposizioni per favorire il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione e abroga tutte le disposizioni che disciplinano l'istituto del trattenimento in servizio. Il comma 2 detta la disciplina transitoria. Il comma 3 prevede una deroga a tale revoca per il personale delle varie magistrature che, per garantire la funzionalità degli uffici giudiziari, possono infatti essere trattenuti in servizio fino al 31 dicembre 2015, o, se di data anteriore, fino alla data di scadenza. La Commissione in sede referente ha precisato che si tratta dei trattamenti in servizio, pur se ancora non disposti, dei magistrati e non anche degli avvocati dello Stato come previsto dal testo originario, che al momento dell'entrata in vigore del decreto ne abbiano i requisiti di legge. È stato introdotto in sede referente il comma 3-bis in base al quale i trattenimenti in servizio del personale della scuola sono fatti salvi fino al 31 agosto 2014, o, se prevista, in data anteriore fino alla loro scadenza. Il nuovo comma 3-ter contiene una clausola di adeguamento specifica per i magistrati amministrativi a cui si applica la speciale disciplina prevista per le province autonome di Trento e Bolzano. È stato abolito in sede referente il comma 4 che prevedeva che, fino alla data del 31 dicembre 2015, può essere trattenuto in servizio il personale militare collocato in ausiliaria che sia stato richiamato in servizio ai sensi degli articoli specifici del codice dell'ordinamento militare. Il comma 5, dell'articolo 1, amplia l'ambito applicativo dell'istituto della risoluzione unilaterale del contratto da parte della pubblica amministrazione nei confronti dei dipendenti che abbiano maturato i requisiti pensionistici. Per effetto delle modifiche introdotte in sede referente è stato, infatti, previsto che l'istituto non può trovare comunque applicazione prima del raggiungimento di un'età anagrafica che possa dar luogo ad una riduzione percentuale del trattamento pensionistico per effetto del pensionamento anticipato a 62 anni e che la pubblica amministrazione ha l'obbligo di motivare, con riferimento alle esigenze organizzative e ai criteri di scelta applicati, escludendo che possa derivarne un pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi. Per quanto concerne l'ambito applicativo dell'istituto, per i dirigenti medici e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, compresi i responsabili di struttura complessa, nonché per i professori e i ricercatori universitari, la risoluzione non può comunque avvenire prima del compimento del 65° anno di età. L'istituto non si applica al personale di magistratura. L'articolo 1-bis, introdotto in sede referente, prevede che le disposizioni previgenti alla riforma pensionistica del 2011 in materia di requisiti di accesso al sistema previdenziale continuano ad applicarsi anche al personale della scuola che abbia maturato i requisiti entro l'anno scolastico 2011-2012, secondo quanto disposto dall'articolo 59, comma 9, della legge n. 449 del 1997. Il beneficio è riconosciuto a decorrere dal 1° settembre 2014, nel limite massimo di 4 mila soggetti e nei limiti di 35 milioni di euro per il 2014, 105 milioni di euro per il 2015, 101 milioni di euro per il 2016, 94 milioni di euro per il 2017 e 81 milioni di euro per il 2018. È, inoltre, prevista la possibilità che per le lavoratrici della scuola, che entro l'anno scolastico 2011-2012 abbiano maturato i requisiti per il pensionamento, ai sensi delle disposizioni vigenti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011, e che abbiano optato successivamente per la liquidazione del trattamento pensionistico secondo le regole di calcolo del sistema contributivo, di chiedere il ricalcolo del trattamento a loro erogato sulla base del sistema di calcolo retributivo per il periodo fino al 31 dicembre 2011 e con il sistema contributivo a decorrere dal 1° gennaio 2012. È questa la norma più nota nel dibattito pubblico come «quota 96», della quale tutto il Parlamento penso vada molto orgoglioso. L'articolo 2 disciplina la procedura per l'attribuzione degli incarichi direttivi e semidirettivi ai magistrati da parte del CSM e introduce misure dirette a favorire la conclusione dell'iter. La Commissione ha introdotto nuove disposizioni rispetto a quest'articolo: ha modificato il decreto del Presidente della Repubblica di attuazione della legge sul CSM, portando da due ad un anno il periodo che deve trascorrere dalla cessazione di componente del Consiglio superiore della magistratura, prima che il magistrato possa essere nominato ad ufficio direttivo o semidirettivo diverso da quello eventualmente ricoperto prima dell'elezione, o nuovamente

collocato fuori del ruolo organico; ha prorogato dal 15 luglio al 15 ottobre di quest'anno il termine per l'adozione dei regolamenti di riorganizzazione dei ministeri. L'articolo 3 contiene nuove disposizioni in materia di *turnover* nelle pubbliche amministrazioni. Un giorno poi scopriremo perché non si possa tradurre «*turnover*» in italiano, ma questo è lasciato alla nota fantasia e capacità lessicale del presidente. In particolare, si rimodulano le limitazioni al *turnover* per determinate amministrazioni dello Stato (ed altri enti) per il periodo 2014-2018. In particolare, per quanto riguarda il criterio basato sui risparmi di spesa legati alla cessazione dell'anno precedente, vengono confermati i limiti attuali con la specificazione che la base di calcolo è costituita dal solo personale di ruolo. Per quanto concerne le regioni e gli enti locali sottoposti al Patto di stabilità interno, tra l'altro, si ampliano le facoltà assunzionali per gli enti virtuosi e si prevede l'estensione della disciplina, già valevole per le amministrazioni statali, in base alla quale l'autorizzazione di nuove procedure concorsuali è subordinata alla previa verifica dell'avvenuta immissione in servizio nella stessa amministrazione di tutti i vincitori di concorsi pubblici collocati nelle proprie graduatorie vigenti per assunzioni a tempo indeterminato. Si autorizza in questo articolo il Ministero della difesa nell'anno 2014 ad assumere, anche in presenza di posizioni soprannumerarie, i 24 vincitori del concorso per assistente tecnico del settore motoristico e meccanico. Viene aumentato di 1.030 unità la dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco e conseguentemente è autorizzata l'assunzione di 1.030 nuove unità. Si autorizza lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi delle forze di polizia indetti per il 2013 per l'immissione in ruolo, in deroga all'articolo 2199 del codice dell'ordinamento militare, al fine di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio connessi a Expo 2015. Mi si permetta qui una nota personale: questo è l'esito non completamente favorevole, che non riesce ad accontentare le tante richieste che abbiamo avuto di deroga sullo scorrimento delle graduatorie, ma che da molto tempo, da diversi anni, diversi parlamentari ricercano come deroga all'attuale funzionamento dei concorsi. Se posso permettermi, mi auguro che il Ministro possa in futuro ragionare sulla quantità di idonei che si determinano nei concorsi pubblici. Anche per il corpo di polizia penitenziaria, sempre in questo articolo, le assunzioni di cui al comma 3-bis, relative a Expo Milano 2015, sono disposte con i fondi delle autorizzazioni alle assunzioni delle forze di polizia previsti dalla legge di stabilità 2014. Vorrei citare qui solo alcuni articoli, prima della fine. L'articolo 10 abolisce l'attribuzione ai segretari comunali e provinciali delle quote loro spettanti dei diritti di segreteria e del diritto di rogito, che vengono così acquisiti ai bilanci degli enti locali. Però, nel corso dell'esame in sede referente, gli effetti dell'abolizione sono stati modificati e attenuati per i segretari che non hanno qualifica dirigenziale e per quelli che prestano la loro opera presso enti locali privi di dipendenti con qualifica dirigenziale. Una quota dei diritti di segreteria spettanti ai comuni è comunque attribuita ai predetti segretari quale diritto di rogito in misura non superiore ad un quinto dello stipendio. Vorrei poi, scorrendo il testo e l'articolato, citare l'articolo 13, che è stato modificato nel corso dell'esame in sede referente e che prevede l'abrogazione degli incentivi per la progettazione che attualmente vengono corrisposti dalle amministrazioni aggiudicatrici al personale dipendente. Tale disposizione, così come modificata, amplia ulteriormente quella contenuta nel testo iniziale del decreto-legge. In merito al contenuto proprio dei commi 5 e 6 dell'articolo 13, essi dispongono il riparto di una somma non superiore al 2 per cento dell'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano di sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori e del 30 per cento della tariffa professionale relativa alla redazione di un atto di pianificazione, comunque denominato, tra i dipendenti dell'amministrazione aggiudicatrice che lo abbiano redatto (comma 6). L'articolo 13-bis introduce nel codice dei contratti pubblici una nuova disciplina degli incentivi alla progettazione, soppressi nel precedente articolo 13. Quindi, le risorse, che continuano ad essere pari, al massimo, al 2 per cento vengono fatte confluire in un fondo, denominato Fondo per la progettazione e l'innovazione. Il 20 per cento di tale Fondo è destinato all'acquisto, da parte dell'ente di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali ai progetti di innovazione, alle banche dati per il controllo, all'ammodernamento e all'efficientamento dell'ente. Ovviamente, nella consegna del testo, il tutto risulterà più chiaro. Vorrei poi venire, signor Presidente, alla lettura di quanto all'articolo 19, che è stato integrato e riguarda i compiti e le funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione: articolo che noi consideriamo decisivo nell'assunzione di poteri e di compiti da parte di questa Autorità, non solo per l'evenienza specifica della vicenda di Expo, alla quale peraltro il dispositivo dà uno specifico compito.

Vengo poi all'articolo 23, quello che interviene con disposizioni in materia di città metropolitane, province ed enti locali. Viene disciplinato il subentro della regione Lombardia nella partecipazione azionaria detenuta dalle province di Milano e di Monza e Brianza nelle società che operano in relazione ad infrastrutture connesse ad Expo 2015 e i successivi passaggi finalizzati al ritrasferimento delle medesime partecipazioni alla città metropolitana di Milano. Guardo la mia neme tutelare su questo articolo. L'articolo interviene anche sulla disciplina della costituzione degli organi della provincia in sede di prima applicazione e per il caso delle province commissariate. Ma non posso qui dilungarmi sul contenuto di questo articolo, che pure, secondo me, è decisivo in questo dispositivo di legge di conversione del decreto. Vorrei, infine, venire alla seconda parte del provvedimento, saltando elementi essenziali, ma che saranno riportati nella relazione in calce al resoconto. L'articolo 28, su cui ho chiesto al Presidente prima di accettare una correzione di errore materiale, è quello che disciplina e dimezzava nel testo originario il diritto annuale delle camere di commercio. Secondo le modifiche approvate in Commissione lo si riduce con un criterio di gradualità in tre anni: il 35 per cento della base 2014 nel 2015, il 40 per cento nel 2016 e il 50 per cento a decorrere dal 2017. Scorrendo ancora il provvedimento, l'articolo 32 è quello decisivo per la formulazione dell'organizzazione delle attività di prevenzione della corruzione, che spetterà all'Autorità nazionale anticorruzione e detta una serie di misure per la gestione delle imprese aggiudicatrici che rientreranno in quei crismi. Siccome so di dover andare verso la conclusione, vengo all'ultima parte del provvedimento: l'articolo 40 reca disposizioni volte ad accelerare i giudizi amministrativi in materia di appalti pubblici, come riferivo nella prima parte della relazione, obiettivo condiviso della maggioranza ed ovviamente del Governo. L'articolo 41 introduce misure per il contrasto all'abuso del processo, modificando il codice del processo